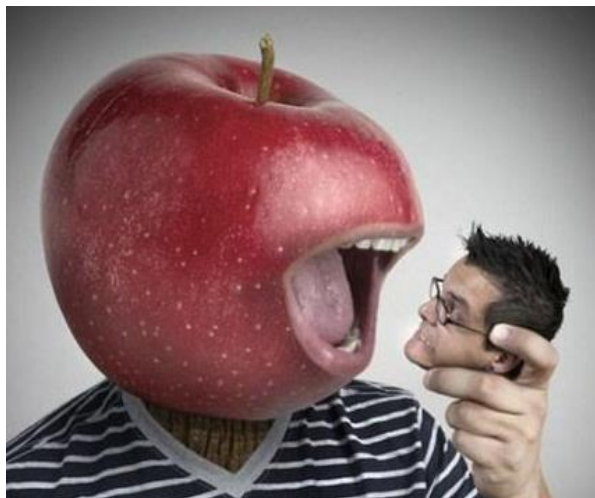


5 GIUGNO 2017



ORARIO TECNICI RETE: MANGIA QUESTA MELA...

La **linea aziendale** sull'orario dei tecnici di **Rete** è chiarissima. I metodi che utilizza per arrivare ai suoi obiettivi, anche se meno ortodossi, sono chiari anch'essi. Ricapitoliamo gli ultimi accadimenti per dare un quadro riassuntivo:

- Sedici mesi fa, ad ottobre 2015, **CISL**, **Uil** e **UGL** firmarono un accordo sulla **banca ore** che di fatto inibiva l'uso dello straordinario ai tecnici convertendo le ore in eccesso in permessi. Tutto questo sulla carta.
- Questo accordo ha avuto esiti fallimentari (noi lo avevamo detto fin da subito) e quindi oggi l'azienda ha deciso di utilizzare un altro istituto, ben più insidioso, che è l'**orario multiperiodale**, ovvero la flessibilizzazione dell'orario a discrezione aziendale.
- Pertanto la banca ore è diventata obsoleta e può essere rottamata, non per pagare gli straordinari, ma per dare il via libera all'utilizzo del multiperiodale.
- Tuttavia l'azienda, per portare a termine i suoi scopi tanto per cambiare, dopo le ultime elezioni non avendo più la maggioranza dei sindacati *dialoganti*, **CISL**, **Uil** e **UGL**, nel coordinamento, cerca di strappare firmette di straforo a fine riunione, come all'ultimo coordinamento di fine maggio, o tenta accordi territoriali fotocopia come quello della Liguria del 1° giugno che propone le medesime cose in barba al coordinamento e alle regole di democrazia.

**IN SINTESI L'OBIETTIVO AZIENDALE È SEMPRE IL SOLITO:
FAR LAVORARE DI PIÙ PAGANDO DI MENO E NON CERTO
DARE ACCESSO NUOVAMENTE ALLO STRAORDINARIO**

Peraltro, anche se l'accesso allo straordinario fosse possibile in certi casi, ci chiediamo come mai, a seguito delle rilevanti ore di straordinario illustrate al coordinamento nazionale **RSU** da Francesco Micheli, i *dialoganti* non abbiano chiesto spiegazioni all'azienda, dato che più di 35.000 colleghi sono in solidarietà per un accordo firmato proprio da **CISL**, **Uil** e **UGL** ?

I **Lavoratori TIM**, di **Rete** e non, condividono oggi il medesimo destino perché gli obiettivi dell'azienda sono sempre i soliti e non fanno sconti a nessuno. Per questo **SNATER** ritiene che le soluzioni efficaci per l'azienda vanno ricercate con un consenso autentico dei dipendenti **TIM** e non cercando di forzare la mano con artifici al grido *ognuno per sé (e TIM e dialoganti su tutti)*.